

ROBERTA PINOTTI AL CENOBIO: DAL CALIFFATO UNA MINACCIA ANCHE MEDIATICA

«L'Isis? Siamo in grado di proteggere il Paese»

Il ministro della Difesa: «I terroristi giocano sulla propaganda, non dobbiamo seguirli»

CAMOGLI. «Con l'Isis l'uso della forza può essere necessario ma dobbiamo anche gestire il "dopo". L'Isis ha una capacità comunicativa perché ha dietro molte di quelle che erano le forze armate di Saddam Hussein. Ma non è così forte come vuol fare credere. E la Difesa italiana, con i suoi professionisti, è in grado di proteggere il Paese». Così il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, al pubblico del Festival che ha gremito la Sala a Mare del Cenobio dei Dogi per

ascoltare la sua intervista condotta da Carlo Rognoni. Pinotti è tornata a più riprese sull'argomento, ribadendo: «Siamo capaci di difenderci. L'Isis è pericoloso perché combatte una guerra tradizionale e porta il terrore nelle città. Penso a Charlie Hebdo, agli attentati del Bardo e della spiaggia in Tunisia. Porta un clima di terrore, costringe a cambiare le abitudini. Ma non bisogna seguire i terroristi nella propaganda. Sono vigliacchi, non sono imbattibili.

La loro forza è fare leva sulle contraddizioni interne dei Paesi come Siria, Libia, Iraq. In questo senso la cooperazione internazionale è fondamentale. E la politica europea deve prevenire, più che curare». Sulla situazione della Difesa italiana il ministro è stato chiaro: «Con il ministero degli Interni gestiamo un sistema di sicurezza complesso, con 6.600 militari a presidiare gli obiettivi sensibili e migliaia di marinai a controllare le coste». Poi un passaggio sul fe-

nomeno della migrazione, «eccezionale ma prevedibile. Non possiamo accettare tutti, solo chi ha il diritto di rimanere per il suo status», e sul «pianto del mondo davanti all'immagine del piccolo Aylan riverso sulla spiaggia: «Nessuno sconto agli scafisti, criminali contro i quali dobbiamo essere durissimi». Infine la sensibilità dei militari «che non mi aspettavo e che mi ha fatto decidere di continuare a lavorare nella Difesa».

R. GAL

